

il Domenicale di San Giusto

SCOPRIMENTO E BENE-
DIZIONE DELLA STATUA
DI MONS. SANTIN

3

P. FEDERICO LOMBARDI
ALLA CATTEDRA DI SAN
GIUSTO SU BENEDETTO

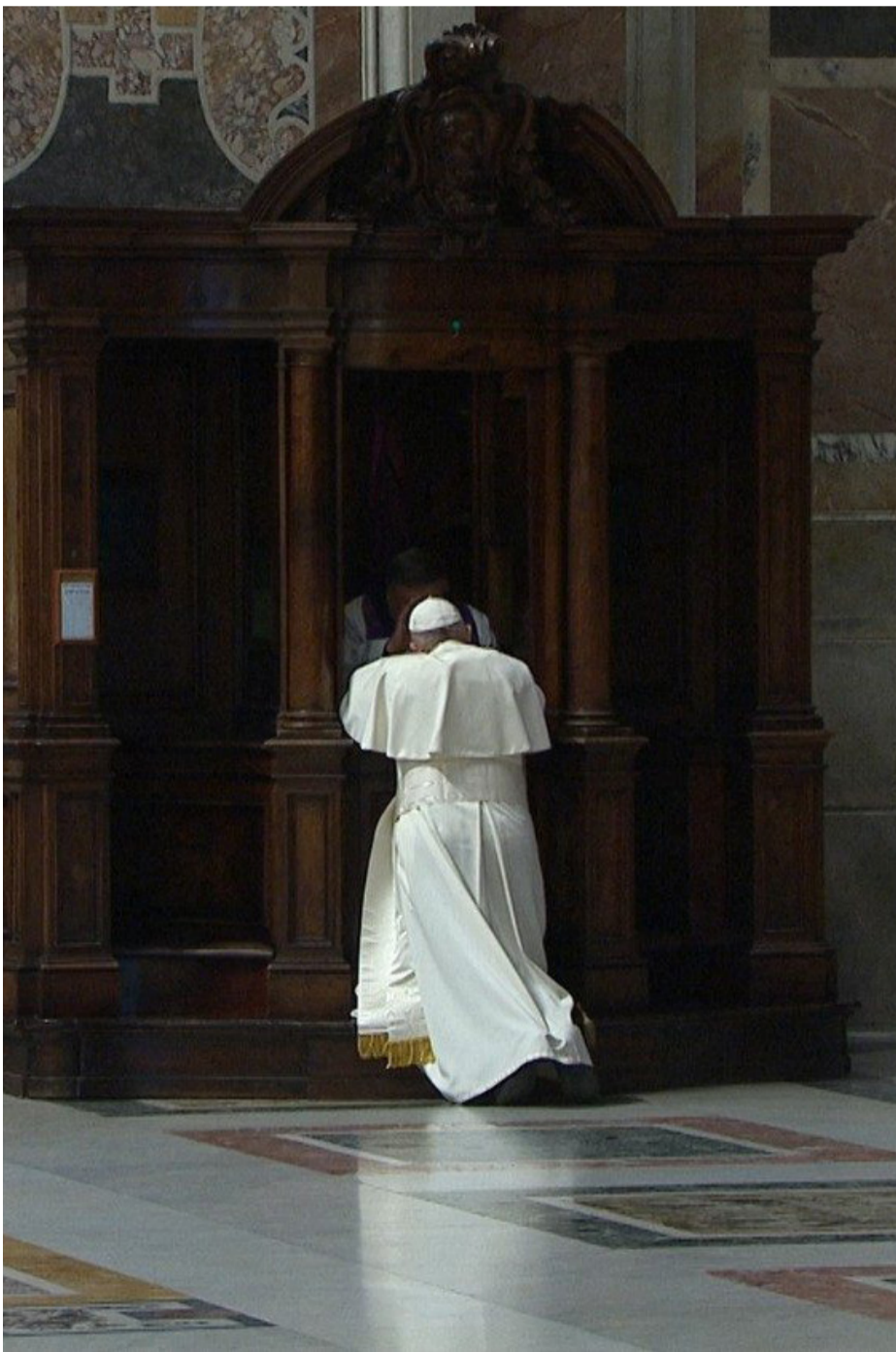
6

CATTEDRALE:
LE CAPPELLE DELLA
NAVATA DESTRA

10

INTERVISTA:
IL PREFETTO
PIETRO SIGNORIELLO

14



Il Vangelo della gioia

Marco Eugenio Brusutti

Il 13 marzo u.s. ricorreva il decimo anniversario dell'elevazione al Soglio Pontificio del Santo Padre Francesco. In questa fausta circostanza, l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi, nostro Amministratore Apostolico, ha inoltrato al Papa un messaggio augurale tramite telegramma, del quale riportiamo un brevissimo estratto: "Siamo grati a Sua Santità per aver posto Cristo al centro della Chiesa, che si fa carne nelle nostre vite, per una Chiesa che annunci il Vangelo della gioia, in dialogo con tutti e attenta ad aver cura con amore per ogni forma di povertà e di fragilità".

È bella la citazione *Il Vangelo della gioia*, scelta dall'arcivescovo Crepaldi, proprio perché più volte richiamata dai discorsi del Santo Padre che, nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, dichiara: "coloro che si lasciano salvare da Gesù sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia".

In questo momento di Quaresima, diventa per noi essenziale richiamare l'attenzione sul sacramento della Riconciliazione, uno dei sacramenti più in crisi di questo periodo storico. Il sacramento della Riconciliazione è anche chiamato sacramento del perdono. È proprio di questo perdono che sentiamo il bisogno quando ci opprime il peccato, il senso di colpa e la vergogna, tutti stati dell'animo posti quasi in antitesi al *Vangelo della gioia*. È il senso del peccato che ci fa interrompere la relazione, è la colpa che riguarda il confronto che ci fa sentire il rimorso, è la vergogna l'esperienza più dolorosa che ci fa sentire giudicati e disprezzati.

Papa Francesco, in tutto il suo pontificato, parla sempre di "riconciliazione" facendo trasparire la bellezza e la gioia della "misericordia di Dio". Nella misericordia non vi è "giudizio spietato" ma sguardo amorevole, paterno. In questi dieci anni di pontificato, il Papa non parla di semplice ottimismo, ma di

capacità nel guardare la storia attraverso lo sguardo di Dio, uno sguardo mai giudicante, ma sempre amorevole. Nel suo libro *La gioia*, edito dalla Libreria Editrice Vaticana, vengono raccolti vari suoi interventi sul tema che ci permettono di allargare il cuore, di sollevare lo sguardo, di riappropriarci di un'esperienza fortissima, perché sacramentale: quella del confessarsi e di vivere con coraggio e fiducia l'incontro con il Padre che ci attende nell'abbraccio del perdono. Il nostro cammino è quasi giunto alla tappa finale, la grande Pasqua.

La Chiesa fa esperienza nel popolo che vive la gioia e nella IV domenica di Quaresima, chiamata "Laetare", viene richiamato il rapporto d'amore che ci lega a Dio, quell'essere "popolo di uomini e donne che non vivono sotto la Legge, ma che vivono nella gioia di essere figlie e figlie di Dio". Ce lo dice in maniera molto profonda la mistica, assistente sociale e poetessa Madeleine Delbrel: "... lascia, o Signore, che di quella lezione di felicità, di quel fuoco di gioia che accendesti un giorno sul monte, alcune scintille ci tocchino, ci mordano, ci investano, ci invadano. Fa' che da esse penetrati come "faville nelle stoppie" noi corriamo le strade della città accompagnando l'onda delle folle contagiosi di beatitudine, contagiosi di gioia".

La riflessione sulla gioia del Papa diviene, quindi, per noi cammino quaresimale, atteggiamento personale spirituale: essere nella gioia, condividere nell'impegno e nell'amicizia sociale, testimoniare nel mondo Dio attraverso la gioia, come avviene ai discepoli di Emmaus, che riconoscono il Cristo solo nello spezzare del pane ed esclamano: "non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino?" (Lc 24, 32). Auguriamoci di vivere la Pasqua avvolti, impregnati, sospinti da questa gioia, quella gioia che si sperimenta dall'incontro, dal perdono, dall'esperienza commovente della Riconciliazione. Buon cammino!

22° anniversario Ordinazione episcopale

Domenica 19 marzo, l'arcivescovo monsignor Giampaolo Crepaldi festeggia il 22° anniversario della sua Ordinazione episcopale, avvenuta nel 2001 nella basilica di San Pietro in Vaticano, per l'imposizione delle mani del santo papa Giovanni Paolo II. Nella mattinata, presiederà la Santa Messa nel santuario di San Giuseppe

a Ricmanje, in occasione della festa patronale. Nel pomeriggio, alle ore 18.00, presiederà la Santa Messa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Celebrazione alla quale siamo tutti invitati per ringraziare e salutare il nostro Arcivescovo al termine del suo ministero a servizio della Chiesa tergestina.